

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

FILADELFIA, 14. — La Camera respinse la mozione repubblicana colla quale si dichiara che gli Stati Uniti sono una nazione e non una Confederazione. Approvò la mozione democratica la quale dichiara che il governo è un'Unione Federale con poteri definiti dalla costituzione del governo locale dei diversi Stati ed è necessario per conservare la libertà.

LISBONA, 15. — Minghetti è stato nominato gran croce dell'ordine della Torre e della Spada.

SPEZIA, 15. — La squadra è partita sotto gli ordini di Deviry.

RAGUSA, 15. — Vassa effendi, nuovo governatore dell'Erzegovina, ed il commissario inglese Stolmes sono qui arrivati.

PARIGI, 15. — La maggior parte dei giornali constata la buona impressione prodotta dalla dichiarazione ministeriale. I giornali repubblicani domandano però che la dichiarazione si traduca prontamente in fatti. La *Republique française* la approva parzialmente, ma giudica severamente il programma del Gabinetto come improntato da idee reazionarie.

La piena della Senna sorpassa quella del 1872. Il ponte degli Invalidi è minacciato; la circolazione fu proibita. I danni sono considerevoli sulle rive del fiume. Furono aperte delle sottoscrizioni.

NEW-YORK, 15. — La *National Bank State New-York* sospese i pagamenti. Sperasi che i depositi verranno rimborsati.

PARIGI, 15. — In occasione dell'anniversario del Re d'Italia ebbe luogo un pranzo alla legazione italiana. Vi assistevano Dufaure, Decazes, Cissey, Say e tutti gli ambasciatori.

MADRID, 15. — In un discorso al Congresso il ministro degli esteri disse: «Confido nella saggezza e nella

benevolenza del Papa verso la Spagna e spero che la Provvidenza impedirà che una nazione eminentemente cattolica sia distaccata dal Capo comune dei fedeli.»

BOMBAY, 15. — Il vapore *Australia* della Società Rubattino è partito per l'Italia.

ADEN, 13. — È giunto il vapore *Sumatra* della Società Rubattino e proseguì per Bombay.

VERSAGLIA, 15. — Il Senato elesse Ricard senatore inamovibile.

MONTEVIDEO, 14. — Il dittatore Latorre spedì un dispaccio al ministro degli esteri del Brasile dichiarando che annette un interesse speciale al mantenimento delle buone relazioni fra l'Uruguay ed il Brasile.

DIARIO POLITICO

La evoluzione dei partiti nella Camera italiana subisce un momento di sosta, malgrado la nomina di Coppino, candidato dei coalizzati, a vicepresidente, il cui successo pareva dovesse precipitare la crisi. Anche l'esposizione finanziaria venne ritardata di ventiquattr'ore: noi supponiamo che le sue risultanze non mancheranno di produrre un qualche effetto sopra quegli spiriti incerti, che vedono nel Presidente del Consiglio una vittima di continue illusioni. Se l'egregio uomo di Stato riesce a dimostrare che i suoi calcoli non sono ispirati da un imprudente ottimismo, ma sono basati, come noi crediamo, sulla realtà delle cose, giova sperare che anche i più schifilatosi ci penseranno due volte prima di esporre il paese ad una crisi infelice, e non scevra di pericoli all'interno e dannosa per il nostro credito all'estero.

Un giudice straniero, ma ordinariamente benévolo delle cose nostre, sentenziò un giorno che gli italiani dicono molte corbellerie, ma ne fanno poche. Noi siamo rassegnati ch'egli abbia ragione anche in questa circostanza per la prima parte, purché sia altrettanto indovino per la seconda. Ciancino pure novellieri e giornalisti: a noi basta che all'ultima ora i partiti politici, prima di prendere qualunque decisione abbiano la coscienza della responsabilità ch'essa porta.

Ieri, avendo ricevuto in due volte per via telegrafica la dichiarazione del gabinetto francese alle due Camere non abbiamo potuto farne quell'analisi completa, che richiedeva un atto di così grande importanza.

Esaminandolo nel suo complesso, il programma ministeriale, mitigato quanto alla forma, corrisponde sostanzialmente a quello che le sinistre formularono in una recente riunione ispirata e diretta da Gambetta.

Le sinistre hanno sempre qualificato come fazioso il programma della revisione delle istituzioni repubblicane prima che fossero lealmente praticate. Ora il gabinetto, riferendosi al programma presidenziale del 12 gennaio, promette che questa sarà la sua regola costante.

Alle sinistre non basta che le istituzioni repubblicane siano state sanzionate dal suffragio universale, ma vogliono che siano sinceramente applicate da una amministrazione repubblicana. Ed il gabinetto dice: «Esigeremo che i nostri subordinati sieno fedeli impiegati, che secondino le nostre vedute, facendo compren-

dere ed apprezzare la repubblica.» Questa sembra per ora la principale se non l'unica preoccupazione del sig. Gambetta; l'ostracismo ai Prefetti, e agli altri impiegati bonapartisti, o qualunque siano non repubblicani. Resta soltanto a sapersi fin dove il gabinetto seconderà i vittoriosi della giornata nella persecuzione contro i vinti. Sarà esso abbastanza sincero nella classifica degli impiegati *fedeli od infedeli* alla repubblica? Condannerà gli imperialisti, e sarà più indulgente cogli altri monarchici?

Quanto all'insegnamento superiore promette ai repubblicani una riforma sulla collazione dei gradi.

Un solo argomento è taciuto, nella dichiarazione, che forma parte integrale del programma repubblicano, e che forse potrebbe diventare il pomo della discordia: l'argomento dell'amnistia. E nemmeno della levata dello stato d'assedio una parola.

Quanto all'estero il programma, nel suo senso letterale, serve né più né meno, dalla prima all'ultima parola, di piena garanzia della pace: la ricostituzione dell'esercito si effettua a poco a poco, quindi rimandato alle calende greche ogni proposito di rivincita. La trasformazione delle costruzioni navali non è che una necessità imposta da quanto fanno le altre potenze.

La dichiarazione, ben ponderata, è molto abile: per ciò che riguarda le questioni interne, ogni frase ha una impronta di elasticità, che permette al gabinetto, per quanto poco faccia, di poter dire: ho fatto.

Il pericolo deriva dalla sospettosa vigilanza degli intransigenti che nelle

radunanze extra-parlamentari ci offrono la seconda edizione del club dei Giacobini.

Non crediamo che a Londra sarà sentita con indifferenza la notizia che il Kedive d'Egitto domandò alla Francia un impiegato del ministero delle finanze, e che Say si affrettò a mandargli il signor Villet, il quale a quest'ora sarà già partito per la sua destinazione.

L'Inghilterra, dopo l'acquisto delle azioni del canale di Suez, è troppo avveza a riguardare come un suo diritto esclusivo la sua ingerenza nella gestione finanziaria dell'Egitto per non considerare come il terzo incomodo la presenza di un incaricato francese al Cairo collo stesso scopo.

LO SCOMPIGLIO DE' PARTITI

Leggesi nell'*Opinione*, 15:

Se d'una prova abbisognava ancora l'Italia per convincersi dello scompiglio che ha invasa la Camera, l'elezione avvenuta ieri dell'ultimo vice-presidente gliel'ha data.

La maggioranza de' giorni precedenti ha stimato che il ministero non tenesse conto abbastanza delle altre elezioni dell'ufficio di presidenza e della commissione del bilancio, e gli rinnovò l'avvertimento; dopo non resta che a fare un passo Ormai non c'è più speranza che questo passo non si voglia fare e presto.

Non crediamo vi sia più forza umana che valga ad arrestare la nuova lega parlamentare nel suo cammino. Le tradizioni di governo, a cui molti deputati della destra e del centro furono per l'addietro fedeli, non parlano più al loro cuore, essi si sono lasciati trascinare ad

un'opera di demolizione e non vi si arresteranno.

Intanto ha prodotto una grande confusione. Qual'è l'uomo cui emerge nei centri, e che abbia l'incarico di stender la mano amica all'on. Depretis? Non lo si conosce; tutti sono capi, benché abbiano tutti l'apparenza di gregari, che, avviatisi per una strada, la percorrono senza saper bene quale sia la mèta del loro cammino.

Egli è che i capi invano si ricercano. Ieri si sono contati alla Camera 322 deputati, e parve un numero ragguardevole. Pure mancano alla Camera 180 deputati, ossia più del terzo. In momenti sì gravi, l'astensione dev'essere giudicata una colpa, e se gli elettori non ne domandano severa ragione, non intendono l'importanza degli interessi che sono minacciati.

Non c'è esempio d'una Camera che manchi d'oltre un terzo de' suoi deputati, mentre corre a precipizio verso una crisi, di cui non osa confessare apertamente le cagioni e l'intento.

Non è la prima volta che l'Italia assista a questo increscioso spettacolo; nelle circostanze più difficili vi fu sempre un numero di deputati che ha stimato consiglio di prudenza lo stare lontano dalle lotte, per non comprometersi. Sono gli indifferenti, a quali non importa che cada un ministero ed un altro qualsiasi ne pigli il posto, sono i cauti, i quali aspettano ad arrivare a questione definita.

Domani l'on. presidente del Consiglio farà l'esposizione finanziaria. È seduta solenne per qualunque Parlamento quella in cui il ministro di finanza espone la situazione del Tesoro e la condizione del bilancio dello Stato, le assicurazioni presenti, e le future speranze del pubblico erario. Nella Camera italiana mancherà una schiera ancor maggiore di deputati.

Questo contegno di parte non lieve della rappresentanza nazionale è sco-

APPENDICE

8)

Il portamonete del Re

ROMANZO

DI CHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

IX.

Il lettore non saprà forse spiegare la presenza di Paolo nella casa di Marinella, mentre egli era partito per recarsi alla pesca del corallo sulla costa della Sardegna; gli è perciò che ci aspettiamo di chiarire quelle circostanze.

Allorché Marinella sciogliendosi dall'affettuoso amplesso dell'amante, proferriva, con voce semispenita dall'emozione, la parola «addio». Paolo aveva risposto posando le mani sul suo cuore comechè quella parola, invece di suscitargli una dolce emozione, gli avesse fatto nascere nella mente le idee più melanconiche, attraverso le quali vedeva lo spettro della gelosia, che, toccando colle scarnie sue mani le corde di un'arpa infernale, ne traeva note strazianti che gli laceravano lentamente il cuore!

La gelosia! Oh, gli è certo Iddio che per punire l'umana algia, pose in fondo al cuore questa terribile passione onde la gioia ed il dolore, il sorriso e le lagrime, si mutassero senza posa in sarcasmo angoscioso che ci costringesse a gemere e pensare sulle terribili realtà della vita!

Paolo, come dicemmo, si era allontanato dalla spiaggia spingendo velocemente la sua barchetta, ma, più si allontanava e più la gelosia ponevagli un velo innanzi agli occhi, offuscando il candore grazioso e la delicata leggiadria della soave fanciulla che amava, rimanendo così combattuto da perplessità profonda e da dubbi amari!

«È poi vero, — diceva a sé stesso senza punto rallentare il veloce movimento dei remi — è poi vero che Marinella mi ama?»

Rivolto appena quella domanda, lasciò i remi in ballia delle onde, e in crocchiate lentamente le braccia al seno, abbandonò il suo spirito in grembo alla tristezza più cupa, alle scene più orride! Il tuono della gelosia gli rimbombava intorno alle tempie, ed invece di udire la canzone d'amore, udiva il no funebre della morte!

«No, non mi può amare! — esclamò dopo lungo silenzio — ell'avrà preferito di certo gli sguardi colpevoli del re, anziché quelli appassionati del povero barcaiolo!... Il re! — soggiunse Paolo alzando fieramente la bella testa e portando la mano destra sul manico del pugnale — ha egli il diritto di avvelenare la mia vita, strappando dal seno la mia felicità, strappando l'angolo ch'io vedo nei miei sogni di paradiso? Oh, no; nessuno oserà rapirmi!»

Ciò detto ripigliò i remi, ma, invece di proseguire verso la barchetta che doveva trasportarlo sulle coste della Sardegna, si diresse verso la spiaggia dalla quale, pochi istanti prima si era allontanato.

La prora della barca non si era peranco rivolta verso la spiaggia, allorché Paolo, con un'abile manovra, la ripose nella primitiva direzione, ma, pentitosene all'istante, rivolse ancora la prora verso la spiaggia, continuando in quell'andirivieni fino a che, sposato, abbandonò per la seconda volta i remi in ballia delle onde.

«Se mi dirigo verso la barchetta — disse egli traendo un profondo sospiro — vado in grembo al lavoro, in grembo al fuoco onesto ed alla pace della famiglia; se, all'opposto, mi dirigo verso la spiaggia, vado incontro alla donna de' miei pensieri; però, poi, in quell'incontro, toccare con mano che la mia felicità non fu che un sogno!... Un sogno! — proseguì Paolo asciugandosi lentamente la fronte col rovescio della robusta sua mano — è ciò possibile? E se lo fosse? Quella domanda gli strappò una lagrima del ciglio, e, volendo troncarsi ogni esitazione, s'impadronì dei remi e si diresse frettolosamente verso la spiaggia.

«Marinella! Marinella! — gridò ancora Paolo — perchè non rispondi a colui che ti ama più di sé stesso?»

«Nessuno rispose.

«Marinella! — gridò ancora Paolo — perchè non rispondi a colui che ti ama più di sé stesso?»

Ment'egli proferiva quelle parole, vide staccarsi dall'oscurità, un'ombra bianca che pareva dirigersi verso di lui.

«Chi è là? — gridò allora Paolo imbrandendo il pugnale e ponendosi in atto di difesa.

Un riso sardonico rispose a quella domanda; ma, nel mentre stesso che Paolo faceva atto di avanzarsi, l'ombra bianca sparì!

Paolo non era così dappoco per prestar fede alle virtù dei spiriti, ma, l'oscurità profonda ed il silenzio di morte che regnavano in quella camera, non potevano che mettere a dura prova il di lui coraggio.

Ciò che l'impensieriva, era il sorriso sarcastico col quale erano state accolte le sue parole, ed egli riteneva che l'ombra bianca che a tutta prima erasi diretta verso di lui e poscia era sparita, mascherasse le forme di un vile seduttore.

In quel frattempo, un raggio della luna che risplendeva nell'azzurro firmamento, penetrando attraverso la finestra pose sotto gli occhi di Paolo una scena alquanto dolorosa.

Sarebbe rimasto, non sappiamo per quanto tempo, in quella incomoda posizione, se un improvviso rumore che proveniva dall'interno della camera di Marinella, non avesse attirata la sua attenzione.

Allora, ponendosi il pugnale fra i denti, urtò con forza la finestra che si aprì all'istante, e spiccato un salto nella camera, gridò:

«Marinella! Marinella!

«Nessuno rispose.

«Marinella! — gridò ancora Paolo — perchè non rispondi a colui che ti ama più di sé stesso?»

«Nessuno rispose.

«Marinella! — gridò ancora Paolo — perchè non rispondi a colui che ti ama più di sé stesso?»

«Nessuno rispose.

«Marinella! — gridò ancora Paolo — perchè non rispondi a colui che ti ama più di sé stesso?»

«Nessuno rispose.

«Marinella! — gridò ancora Paolo — perchè non rispondi a colui che ti ama più di sé stesso?»

«Nessuno rispose.

«Marinella! — gridò ancora Paolo — perchè non rispondi a colui che ti ama più di sé stesso?»

«Nessuno rispose.

La povera Marinella, discinta e seminuda, stava distesa sul letto, ed in un tale abbandono da far credere che la morte avesse già steso su di lei il funebre lenzuolo!

A quel triste spettacolo, Paolo sentì rizzarsi i capelli sulla fronte, i suoi occhi si spalancarono terribilmente, e le sue labbra si schiusero per proferire una imprecazione...

«La donna amata, l'essere caro v'ero cui convergevano tutti i suoi affetti, tutti i suoi dolori, le sue ansie e le lotte della sua anima, stavagli innanzi privo di vita!»

In quella scena inaspettata, in quel colpo improvviso, vi scorgeva la mano dell'inesorabile suo destino! Avrebbe voluto scuoterla, richiamarla alla vita col suo aiuto, ma non osava avvicinarsi per tema che il dubbio potesse mutarsi in realtà, poichè allora, anzichè sopra vivere, si sarebbe trafitto il cuore col pugnale!

Poveretto!... soffriva quell'angoscia mortale, per potere almeno vivere dell'illusione!

In quel punto un sospiro, flebile come il lamento di un morente, echeggiò per la camera.

Allora Paolo gettato il pugnale, si precipitò sul letto ove giaceva Marinella la quale, per una di quelle combinazioni che il caso solo potrebbe spiegare, apriva appena allora gli occhi.

«Dove sono? — chiese ella tuffando le belle sue mani nelle nere ciocche di capelli che le coprivano in gran parte il volto.

«Nella tua abitazione, — rispose Paolo.

«E tu chi sei, e perchè prendi parte al mio dolore?»

«Non mi conosci?»

«Marinella! scosse melanconicamente il capo.

«Non conosci il tuo Paolo? colui che darebbe tutto il suo sangue per richiamare sulle tue labbra il sorriso?»

«Paolo? — Sì.

«Oh, perchè m'inganni? Perchè vuoi chiamarti con un nome a me così caro, nome di colui che, dopo Dio, amo più di ogni cosa al mondo?»

«Perchè sono il tuo Paolo, sono colui che veglia alla tua salvezza.

«Marinella com'è se si fosse svegliata da un sogno penoso, fissò i suoi grandi occhi su quelli di Paolo, e dopo di aver sorriso con grazia angelica, disse:

«È dunque vero che io ti rivedo, o mio bene? È dunque vero ch'io posso specchiarmi nelle tue care sembianze e dimenticare il mio dolore? Oh! è certo Iddio che ha diretto i tuoi passi perchè priva del tuo appoggio, avrei dovuto subire l'umiliazione e fors'anco il disonore!»

Allora Marinella narrò l'incontro di Pietro, narrò le triste di lui mire e come, per la soverchia emozione, era svenuta.

«Paolo narrò a sua volta, che i ciechi stimoli della gelosia l'avevano costretto a non partire, e avrebbe detto ancora non sappiamo cosa, laddove un improvviso rumore non l'avesse interrotto.

«Dio mio! — esclamò Marinella.

«Chetati.

«Ma quel rumore...

«Chetati, ti ripeto; lascia a me la cura di conoscerne la causa.

«Così dicendo scese rapidamente la scala e si appiattò dietro la porta. Il resto è noto al lettore.

(Continua)

raggiante e ispira delle tristi considerazioni. Perocchè se lo zelo dei deputati si intiepidisce, non si ha più ragione di condannare l'inerzia degli elettori; l'indifferenza dei legislatori ingenera il verme dello scetticismo nelle popolazioni.

Si comprende che non debba piacere di trovarsi in mezzo ad uno scompiglio come quello che è sorto nella Camera; ma il dovere fa tacere nell'animo degli onesti qualunque considerazione personale; ognuno ha ad adempiere il proprio obbligo, gli piaccia o non gli piaccia. L'assenza di tanti deputati prova che il sentimento del dovere non è molto gagliardo. Ogni vincolo di solidarietà è spezzato; non più fedeltà al proprio partito né pensiero del pubblico interesse, ma egoismo politico in tutta la sua estensione. Non accenniamo alla destra più che alla sinistra, perchè ogni partito novera un buon numero di assenti, sebbene quei della destra superino quei della sinistra.

Ormai è cessata ogni illusione intorno al corso dei lavori della Camera. Gli sforzi più leali e perseveranti per non ritardare la discussione delle convenzioni delle strade ferrate non approderanno e noi abbiamo deposta la speranza che la prudenza vinca l'impazienza. In ciò noi dissentiamo da coloro, i quali, in buona fede, credono che, nelle presenti circostanze, l'impazienza sia prudenza, e che si giovi all'amministrazione e alla finanza, affrettando una crisi, che ormai non c'è mezzo di scongiurare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — La Commissione di inchiesta per la Sicilia tiene le sue riunioni da alcuni giorni.

Sono stati intesi gli onorevoli Di Rudini e Caccia.

Sarà inteso domani l'onorevole Rasponi, e probabilmente l'onorevole Taiani.

Ieri all'una pomeridiana S. E. il sig. Keudell, ambasciatore dell'imperatore di Germania, e la sua consorte sono stati ricevuti in udienza speciale dalla LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte.

Il ministro della marina presenterà quanto prima alla Camera un progetto di legge per una nuova spessa di un milione e mezzo nell'arsenale di Spezia.

La nuova somma dovrebbe impiegarsi per ultimare i diversi fabbricati ad uso caserma ed officine, nonché per la costruzione di nuove tettoie e l'impianto della grande manicina di 160 tonnellate.

FIRENZE, 15. — Alcuni giornali di Napoli avevano annunciato che il conte Arnim colla sua consorte si era recato a Napoli. Questa notizia è infondata. Il conte Arnim è a Firenze colle sue figlie Margherita e Carolina, e crediamo ch'egli non vi si trovi neanche tanto bene in salute da poter mutare così frequentemente soggiorno. La contessa Arnim è a Berlino per assistere il proprio figlio ammalato, il quale è però in via di miglioramento.

BOLOGNA, 15. — Nella causa cosiddetta degli internazionalisti, che incomincerà oggi a trattarsi davanti la nostra Corte d'Assise, i testimoni da interrogare sono circa 300. Si aggiungono gli interrogatori dei 70 accusati, la lettura di moltissimi documenti, le requisitorie, le difese di una ventina d'avvocati le repliche ecc., e si vedrà che occorreranno più di due mesi per tali dibattimenti. Poveri giurati

(Gazzetta dell'Emilia)

TORINO, 13. — Leggiamo nella Gazzetta del Popolo di Torino:

Ieri, a un'ora e mezzo pom., si inaugurava solennemente nella grande aula dell'Università torinese il busto dedicato alla memoria dell'illustre e compianto professore abate Baruffi.

Intervenivano alla funzione il corpo accademico, consiglieri comunali e provinciali, e molte distintissime persone. Pronunziarono splendidi ed applauditi discorsi il comm. Pateri rettore dell'Ateneo, il comm. professor Dana e il cav. prof. Felice Garelli, quest'ultimo a nome del municipio di Mondovì.

Il busto, lavoro del chiaro scultore cav. Albertoni, ritrae fedelmente la effigie del prof. Baruffi.

MILANO, 14. — La nostra Giunta municipale ha deliberato di concorrere con L. 3000 alla festa commemorativa del VII centenario della battaglia di Legnano.

COMO, 14. — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha permesso al Rettore del Seminario di Como di poter riaprire il Seminario.

GENOVA, 14. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Ieri l'onorevole Sella, che fu di passaggio nella nostra città, vi si trattenne la giornata, e ne partì ieri mattina diretto per Roma, ove si reca a piccole tappe in compagnia di un suo fratello.

A richiesta del commercio e di vari Municipi la Società Peirano Danovaro e C. di Genova ha deliberato di stabilire un servizio settimanale di piroscafi da Napoli per Pisciotta, Camerota, Scario, Sapri, Maratea, Scalea e viceversa.

Le partenze avranno luogo da Napoli ogni venerdì (tempo permettendo) in coincidenza con le partenze del sabato da Napoli per Livorno e Genova per dove saranno accettati gli imbarchi direttamente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — La decisione presa da Thiers di sedere alla Camera dei deputati invece che al Senato, è biasimata dai fogli radicali in special modo dall'*Evenement* e dal *Rappel*. Quest'ultimo scrive:

« Il signor Thiers poteva ancora avere un compito al Senato, ove si sarebbe trovato a sinistra e dove la sua azione sarebbe stata nel senso del progresso, e per conseguenza dell'avvenire. Sarà della destra o almeno del centro destro alla Camera dei deputati; vi sarà presto ridotto alla resistenza e alla reazione e non tarderà a perdere il prestigio e l'autorità che ancora gli rimanevano. »

« Si crede che il centro sinistro proporrà un contro-progetto di amnistia, coll'approvazione di Thiers, e che sarà probabilmente adottato dalla Camera dei deputati. »

« Si sa che un progetto radicalissimo in questo senso fu votato in una riunione presieduta da Victor Hugo. »

« Il foglio ultra-radical, i *Diritti dell'Uomo*, che si pubblica a Lagny (Senna e Marna) deve comparire il 17 corrente dinanzi al tribunale correzionale di Meaux, per apologia di fatti qualificati crimini e delitti. »

« Si crede che Thiers abbia optato per la Camera dei deputati allo scopo di combattere i radicali coll'appoggio dei conservatori. »

« Si dice che fra Giulio Simon e Gambetta ci sia completa scissura. »

GERMANIA, 13. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando d'un progetto di legge d'interesse puramente locale che deve essere per trattato nella Dieta prussiana, ne prende motivo per ammonire i partiti conservatori a non imitare i radicali ed a non adottare una deplorabile opposizione preconcepita e sistematica, che torna sempre di grave danno alla cosa pubblica.

« Il punto di vista, essa dice, della pura negazione non è mai riuscito ad utile e decoro, nè per il partito che l'adotta nè per lo Stato. »

SPAGNA, 11. — Si ha da Saint-Jean-de-Luz:

Parecchi capi cantonalisti spagnuoli sono stati arrestati alla frontiera dalle autorità francesi.

Seicento carlisti che avevano sollecitato l'indulto sono arrivati ad Irun.

Il re sarà di ritorno a Madrid il 19.

INGHILTERRA, 12. — Scrivono da Londra che il governo inglese è venuto nella determinazione di operare nella sua flotta la riforma già da noi compiuta, di radiare dal naviglio tutte quelle navi che più non corrispondono alle moderne esigenze marittime e guerresche.

Il governo inglese intenderebbe alienare quelle che trovasse a vendere, demolire invece le altre che non trovassero acquirenti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — Sembra che gli austriaci non vogliano rinunciare così presto ai distinti meriti acquistatisi nelle regioni polari dal loro concittadini. Il luogotenente di vascello di linea, Carlo Wessprecht ha fatto una conferenza a Vienna, nella sala verde dell'accademia delle scienze. Il signor Wessprecht annunziò che dietro sua iniziativa stavano facendosi delle trattative colle varie potenze per degli studi internazionali polari allo scopo d'istituire alcune stazioni artiche, destinate ad osservazioni meteorologiche e magnetiche sui fenomeni delle regioni polari, estraendo dagli scopi geografici che finora ebbero il sopravvento nei viaggi medesimi.

Il dispaccio da Zara che abbiamo pubblicato ieri mostra che in quella Dieta dopo aversi abbastanza per lo passato contraddetto fra gli italiani e gli slavi, ora per variare gli slavi si fanno la guerra fra loro. Infatti Ljubissa, capitano territoriale, appartenente alla maggioranza slava, venne

attaccato formalmente da alcuni suoi correligionari politici, il Monti ed altri slavi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 marzo contiene:

Regio decreto 30 gennaio che autorizza il comune e la provincia di Verona ad accettare il lascito fatto dal dottor Marg'Antonio Benetodi de'suoi beni immobili esistenti nei comuni di Cittadella, Fontaniva, Quinto di Valpanena e Verona, destinando i tre quarti a beneficio dell'Istituto industriale e professionale veronese nell'intento di svolgervi particolarmente gli insegnamenti di fisica, chimica ed agricoltura e per rimanente a promuovere e gli insegnamenti di ginnastica e di scherma. Disposizioni nel personale giudiziario.

IL DISCORSO

dell'onorevole Pesaro Maurogonato

(Dalla Gazz. di Venezia)
(Continuazione)

Pareggio del bilancio.

Ma ora io mi aspetto, che voi mi facciate una domanda molto giusta e naturale: Noi sopportiamo con patriottica rassegnazione tante privazioni, ci assoggettiamo ad imposte tanto gravose, ma almeno, in premio di così grandi sacrifici, siamo giunti, sì o no, al tanto desiderato pareggio?

L'onorevole Minghetti annunziava che ormai il disavanzo di competenza era ridotto a 16 milioni; e questa assicurazione ci confortava, e sosteneva le nostre forze; ma poi abbiamo sentito un eloquente deputato dell'Opposizione, che si occupa molto di finanza, dire che questi 16 milioni erano un miraggio, e che il disavanzo era forse di cento milioni.

Abbiamo sentito anche altri deputati ripetere che i bilanci, come sono redatti, sono oscuri, che non è possibile di formarsene una idea precisa, e che lasciano aperto l'adito agli arbitri ed alle dilapidazioni del pubblico denaro.

In presenza di queste contraddizioni, diteci a chi dobbiamo credere? A questa domanda, così naturale e ragionevole è mio dovere rispondere categoricamente.

Quanto alla chiarezza dei bilanci, vi posso assicurare che non potrebbero essere più evidenti.

Non solamente sono molto precisi, ma sono altresì meglio compilati di quelli di molti altri Stati d'Europa.

È bensì vero che un deputato di Destra propose alcune modificazioni nel bilancio definitivo, delle quali mi parebbe inutile e poco opportuno tenermi in questo momento speciale discorso; ma queste modificazioni presenterebbero inconvenienti forse maggiori, e non raggiungerebbero lo scopo che il loro autore si proponeva.

Furono già introdotte alcune riforme per rendere i bilanci più evidenti; e altre io pure ho intenzione di proporre — ma, chi volesse trarne la conclusione che i nostri bilanci non esprimono lo stato vero delle finanze, commetterebbe un grandissimo errore. — Tanto è vero, che quelli stessi che accusano di oscurità i bilanci medesimi, provano colle loro critiche di averli perfettamente compresi.

Del resto, per sapere a quanto ascende il deficit, non si ha che a fare una operazione aritmetica semplicissima: Sommare i nove bilanci delle spese, e sottrarre quelli dell'entrata; la differenza costituisce il disavanzo. Io vi parlo del bilancio di competenza, che comprende le rendite che lo Stato deve incassare e le spese che deve fare relativamente a quell'anno, senza preoccuparsi di sapere se veramente tutte le rendite si realizzeranno, e se tutte le spese saranno fatte nell'anno medesimo, ed è da questo calcolo che risulta con evidenza quale sia lo stato vero delle nostre finanze.

Dopo il bilancio di competenza se ne fa un altro, che si chiama *definitivo* o di *cassa*, nel quale, invece, si tien conto di tutte le variazioni, che una maggiore esperienza può consigliare nelle previsioni dei redditi, si iscrivono le partite ulteriori che, in base a nuove leggi devono introdursi, e finalmente si nota ciò che realmente si calcola di spendere o di pagare nel corso dell'anno, sia per redditi o per spese relative all'anno stesso, come in conto di arretrati, e tutto il resto si trasporta all'anno successivo. Questo bilancio di *cassa* dà risultati affatto accidentali, e serve di norma al ministro per provvedere ai bisogni del Tesoro. La confusione che da alcuni si continua a fare tra questi due bilanci è la causa di tante asserzioni contraddittorie.

L'onorevole Minghetti dichiarò che il disavanzo del bilancio di competenza è di soli 16 milioni, che la Commissione del bilancio ridusse a 15. È notate bene che è ridotto a 15 milioni, quantunque ci siano compresi 27 milioni per nuove costruzioni di strade ferrate, che in nessun paese si fanno mediante imposte, avendo anche la nostra Camera con più ordini del giorno deliberato che si deva supplirvi con emissioni di Consolidato, iscrivendo in bilancio soltanto i relativi interessi. Ed inoltre sono, calcolati nelle spese nove milioni per far fronte alle inesigibilità delle imposte dirette, e altri 8 per fondo di riserva, cioè 4 per le *spese obbligatorie* e 4 per le *spese imprevedute*.

Sono *spese obbligatorie* le vincite al lotto, che superano le previsioni, l'aggio dell'oro per interessi che si devono pagare all'estero, gli aggi che si pagano ai ricevitori del Demanio e simili.

Le *spese imprevedute* sono quelle che non vennero contemplate dal bilancio, delle quali si manifesta il bisogno nel tempo in cui il Parlamento è chiuso. È impossibile che in un grande Stato, com'è l'Italia, non si presenti qualche fatto od avvenimento accidentale che richieda una spesa.

La Corte dei Conti non ammetterebbe nessun pagamento se non fosse autorizzato dal bilancio, e da ciò sorge la necessità di provvedere nei limiti di 4 milioni a questi straordinari bisogni. E perciò non posso astenermi dal sorridere quando, a proposito dei decreti che autorizzano sempre nei suddetti limiti, qualche spesa impreveduta, sento declamare contro gli arbitri del ministero, e lo spreco del danaro della nazione. Qualche volta, è vero, taluna di queste spese potrebbe non ritenersi, a stretto rigore di parola, *impreveduta*, ma spesso manca il tempo o l'opportunità per presentare la legge, e in ogni modo si tratta di cosa ben poco importante, tanto più che occorre sempre la successiva approvazione del Parlamento.

Ma non è ancora tutto! Dobbiamo anche notare che nei suddetti 15 milioni di disavanzo sono compresi 10 milioni di debiti redimibili, i quali devono considerarsi *esborsi*, piuttosto che *spese*.

Nel bilancio dell'entrata s'iscrivono le somme ricavate dalla vendita dei beni demaniali; dalle affrancazioni di canoni livellari e simili. Queste non sarebbero vere entrate, perchè corrispondono a un vero consumo di patrimonio, ma, in confronto, paghiamo molti debiti redimibili, come per esempio, il Prestito lombardo-veneto, le obbligazioni della regia, le demaniali, e simili. Siccome paghiamo debiti per 10 milioni in più di ciò che ricaviamo dalla vendita di patrimonio, lo bilancio di 15 milioni resterebbe di 5 soltanto.

Ma l'onorevole Minghetti si è dimenticato di calcolare fra i debiti redimibili un milione e mezzo, che è iscritto in bilancio per pagamento ai Veneti, creditori dell'Austria per espropriazioni militari. Questo è un debito assunto col trattato di pace stipulato coll'Austria, e una volta pagato, naturalmente non si ripete più l'iscrizione in bilancio negli anni successivi. — Un altro milione e mezzo è calcolato di troppo negli interessi dei Buoni del Tesoro, che si scontano coi privati e colle Banche. Il ministero si tenne assolutamente troppo in largo.

Poi vi sono le somme che vanno in economia. Ogni anno si iscrivono alcune somme in bilancio, che poi realmente non si spendono tutte; p. es. per gli impiegati s'iscrive la spesa conforme gli organici; ma avviene sempre che alcuni impiegati sono in aspettativa, o non si sostituiscono, e il risparmio va in economia. Poi ci sono le prescrizioni di interessi del debito pubblico, perchè spirati 5 anni si perde il diritto di esigerli. Per esempio, l'anno scorso si risparmiarono per questo titolo 689,000 lire, e nel 1876 la somma sarà ancor maggiore, perchè comincia a prescrivere la dotazione di 3 milioni e 20,000 lire della S. Sede.

A stretto rigore aritmetico si potrebbe adunque asserire che il bilancio di competenza, lungi dal presentare un disavanzo, è pareggiato; s'intende sempre nel limite dei bisogni ai quali abbiamo deliberato di dare soddisfazione.

Ma si oppone; E i residui passivi che abbiamo ereditati dagli esercizi precedenti? Rispondo subito.

Abbiamo 167 milioni di residui attivi e 96 di passivi, e furono già eliminate dagli attivi molte somme ritenute inesigibili. Avanzano dunque 71 milioni di residui attivi. Di più pure di frego a tutta questa

somma. Dovremo in ogni modo concludere per lo meno, che per questo titolo non è il caso di preoccuparsi.

Gli avversari faranno un'altra obiezione e diranno che le nostre previsioni non sono esatte, e che le imposte rendono meno di quanto si presume nei bilanci. Ed io rispondo che i nostri calcoli non solo sono precisi, ma sono inferiori al vero. Ricordo con piacere che nel gennaio 1873, quando io era relatore del bilancio dell'entrata, il ministro Sella mi mostrò con un sentimento di legittimo orgoglio, il conto della situazione del Tesoro a tutto il 1872, dalla quale risultava che i nostri calcoli non erano sbagliati che di un solo milione in un miliardo, cioè l'uno per mille. Domando io se si può essere più precisi!

E anche in quest'anno, se risultano incassati 4 milioni meno delle previsioni, basterebbe rettificare il capitolo della *Posta*, nel quale non furono comprese come versate alcune somme rilevanti di *francobolli di Stato*, che come partita di giro erano ancora da liquidarsi e si venderebbe che s'incassò precisamente la somma presunta. Ciò che importa è di notare, che le nostre principali imposte rendono sempre di più del previsto, e che nel 1875 produssero 28 milioni di più. Confrontato il 1875 col 1874, vi è un aumento di circa 55 milioni. Vi sono, è vero, alcune imposte che resero meno, per esempio la sovrattassa sui tabacchi ordinari, per lo spostamento del consumo, che si portò sulle qualità superiori, ma questa differenza va a poco a poco scomparendo.

Continua

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Vertenza Universitaria.

— Era nostro desiderio di non tornar sull'argomento della vertenza Gradenigo-Brunetti, tanto più sapendo che disciplinatamente il Ministero della Pubblica Istruzione aveva provveduto in modo da rassicurare il professor Gradenigo sull'approvazione della sua condotta.

Ma poiché giornali del di fuori toccano un'altra volta la questione, noi, sicuri della rinomanza del distintissimo oculista prof. Gradenigo, sicuri della sua fama illibata, e lieti delle tante dimostrazioni d'affetto e di stima da esso lui universalmente ottenute, crediamo ch'egli possa senz'altro ritenersi appieno soddisfatto, e che sia perciò esclusa la necessità di ogni altro passo, il quale, ad un incidente già tanto disgustoso per la nobilissima Facoltà Medica e per il nostro celebre Istituto Universitario, aggiungerebbe un'appendice non meno disgustosa, e perciò da evitarsi.

Passeggiata ginnastica.

— Ci scrivono: Fu la quinta fra quelle che la nostra Società di Ginnastica educativa fece in quest'anno. Alle 10 ant. di martedì, 14, partimmo da Porta S. Giovanni. Eravamo in dieciotto, fra cui con vera compiacenza ricordò cinque o sei, i quali, benchè molto più giovani, e non raggiungessero l'età di quindici anni, pure non si mostravano da meno degli altri facendo la loro strada senza lagnarsi, e senza presentare alcun segno di stanchezza. Giunti ad Abano, una breve refezione, col miglior condimento di un buon appetito, ristorò le nostre forze. Visitate le terme, ci avviammo verso Monte Ortone. Giunti alla sommità del colle ci riposammo alquanto, e, dopo aver ammirato il meraviglioso panorama che si offriva al nostro sguardo, tornammo a Padova non punto stanchi, benchè avessimo percorsa una strada di trentaquattro chilometri, ma contenti di quanto avevamo veduto e desiderosi di ripetere un altro giorno la bella ed igienica passeggiata. D. D.

Teatro Concordi.

— L'altra sera alcuni abbonati allo scanno chiuso, ignari della novità introdotta dall'impresa a loro riguardo per la circostanza dello spettacolo di gala, dovettero cadere il posto seralmente da essi occupato perchè dimenticarono di ottemperare alle avvertenze accennate in uno stampato affisso in alcuni punti della città.

Successero perciò degli inconvenienti che si potevano evitare se i giornali cittadini fossero stati resi consapevoli dell'innovazione, tanto più che la dicitura del biglietto di abbonamento parla della *stagione di Quaresima* senza restrizioni. Speriamo che in circostanze consimili si avrà cura di evitare questo inconveniente, e ne preghiamo l'Impresa.

Beneficenza.

— Ieri sera al Teatro Concordi non è intervenuta

molta gente alla beneficiata per Antonio Sognogno.

Sappiamo però che buon numero di biglietti erano stati collocati presso le famiglie che corrisposero l'importo.

I soldati del nostro presidio hanno offerto il maggior contingente a questa beneficiata, il che attesta che sotto l'assisa militare tutti i nobili sentimenti trovano albergo, soprattutto allorchando vi sono ottimi superiori che sanno ispirarli colla parola e coll'esempio.

Beneficenza. — Questa sera in teatro Garibaldi ha luogo la beneficiata del signor Capodaglio.

Desideriamo che un pubblico numeroso si rechi ad incoraggiare colla sua presenza le fatiche del bravo e giovane artista.

Il programma della serata comprende tre produzioni: *Nella lotta d'amor vince chi resta*, in un atto; si darà quindi il *Cantoniere* di Ferrarini, una mezza novità per il nostro pubblico, e finalmente *La notte di S. Silvestro*, commedia in 3 atti di R. Castelvoglio.

Ballo. — Siamo informati che nella sera del 23 corr. la Società di Camerieri, Cuochi e Caffettieri darà in Teatro Concordi una festa da ballo.

Se il concorso di molti soci nella spesa prolungherà un civanzo, questo è fin d'ora destinato ad un'opera di beneficenza.

Se la società, oltre al passatempo, è in caso di raggiungere uno scopo di filantropia, niente di meglio che si balli anche in quaresima.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

17 marzo. Contro Gianelli Giovanni per ferimento; contro Fanton Geremia per percosse e minacce; contro Vitaliani Francesco per appropriazione indebita, dif. avv. Crestani; contro Larese Maria per furto, dif. avv. Fantoni; contro Bragagnolo Angelo per furto, dif. avv. Turazza.

— A scanso di ogni equivoco ci preme dichiarare che il Margolla Luigi imputato di furto e di appropriazione, come risulta dalla nota dei dibattimenti da noi pubblicata martedì 14 u. s., non è il signor Margolla Luigi, agente della Ditta Scalfi.

Arrivi militari. — Ieri sono arrivate a questo Distratto militare le reclute di seconda categoria, classe 1854, dei Distretti di Padova e Pieve. Le loro esercitazioni cominciano subito, e dureranno circa cinquanta giorni.

Al 15 maggio arriveranno le reclute degli altri distretti di Campampiero, Montagnana, ecc., ecc.

Armi insidiose. — Certo Varini Rinaldo, stradino a Tremignon di Piazzola, nell'esplosione in aria una pistola a doppia canna, casualmente riportava una ferita alla mano sinistra, guaribile in giorni 30. La pistola venne sequestrata ed il Varini denunciato all'autorità giudiziaria perchè l'arma era di genere insidioso.

Birichinate. — L'altra sera, mentre un signore se ne andava tranquillamente a diporto verso Codalunga, si sentì all'improvviso cadere sulla testa un corpo pesante, ch'era un grosso pezzo di mattone.

Il mattone era stato lanciato da un birichino, il quale, anzichè far le sue scuse con quel signore, che se ne lagnava, cominciò a beffeggiarlo, secondato da altri birichini, che gli tenevano compagnia, e che lanciarono essi pure dei sassi, ridendosi di ogni rimprovero, e di ogni osservazione dei passanti. È inutile! In certi luoghi i birichini stanno per diventare i padroni delle strade, se qualcuno non vi mette rimedio.

Fortuna che il colpo si ammorzò fra il cappello e la testa, in modo che ha perduto molta parte della sua forza.

Corse di cavalli a Lonigo.

— Ci scrivono da Lonigo che in occasione della Fiera cavalli che avrà luogo nel corrente mese, come è costume si daranno le seguenti Corse:

Nel 24 Marzo: *Corsa dei Sedioli* con cavalli nati ed allevati in Italia che non abbiano riportato verun premio nè in denaro, nè con bandiera, e non oltrepassanti l'età d'anni sei. Primo premio lire 500. Secondo premio lire 300. Terzo premio lire 200.

Nel 25 Marzo: *Corsa dei Sedioli* con cavalli di qualunque razza ed età. Primo premio lire 800. Secondo premio lire 450. Terzo premio lire 250.

Nel 26 Marzo: *Corsa a Fantini* (Ioches) peso libero con qualunque razza ed età di cavalli. Primo premio lire 1000. Secondo premio lire 500. Terzo premio lire 300.

Gara per la bandiera d'onore fra i vincitori delle due corse a sedioli. Il Ministero d'agricoltura industria

« commercio, ha concesso due me-
caglie, una d'oro, l'altra d'argento
doi relativi diplomi per una corsa
d'incoraggiamento al *totolo* ed a
cronometro per puledri d'anni cin-
que nati ed allevati in Italia.

Sappiamo che per questa Fiera, che è fra le più importanti d'Italia (specialmente per i cavalli di lusso e per le suddette corse) la Società delle Ferrovie dell'alta Italia accorderà anche quest'anno pel trasporto dei passeggeri biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto.

Fiera di Lonigo. — Dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia venne pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di favorire il concorso alla Fiera e corse di cavalli che avranno luogo nella città di Lonigo nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 corr. verranno distribuiti per quella Stazione viglietti di andata e ritorno di I, II e III classe, oltre che dalle Stazioni già abilitate, anche da quelle di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Desenzano, Peschiera, Mantova e Villafranca, e ciò a cominciare dal primo treno del giorno 24 e nei successivi 25, 26, 27 e 28 stesso mese.

I prezzi fissati per i viglietti da rilasciarsi dalle nuove stazioni autorizzate alla vendita in tale circostanza, figurano nel quadro seguente:

	I. Clas.	II. Cl.	III. Cl.
a Lonigo L.	31.75	23.20	16.50
Bologna »	25.20	18.55	13.45
Rovigo »	16.80	12.20	8.85
Ferrara »	21.25	15.55	11.10
Udine »	33.50	24.40	17.40
Conegliano »	20.70	15.10	10.80
Treviso »	16.40	11.95	8.55
Venezia »	15.60	11.30	8.10
Padova »	9.10	6.65	4.80
Brescia »	16.70	12.15	8.70
Desenzano »	11.80	8.60	6.20
Peschiera »	9.10	6.62	4.80
Mantova »	11.85	8.65	6.20
Villafranca »	8.30	6.05	4.35

Il ritorno sarà facoltativo in tutti i giorni sovraindicati e con tutti i treni aventi carrozze della classe corrispondente al biglietto, nè si potrà protrarre oltre al primo treno del giorno 29.

La distribuzione dei viglietti di andata e ritorno, di cui sopra, avrà luogo ai patti ed alle condizioni e sotto l'osservanza degli obblighi contenuti nell'avviso del 24 maggio 1871 e del diffidamento espresso nel successivo del 22 agosto dello stesso anno, fatta eccezione soltanto delle suddette speciali agevolazioni circa la durata della validità accordate pure per promuovere una maggiore affluenza alla Fiera.

Non sarà fatto alcun rimborso ai viaggiatori che per mancanza di posti dovessero viaggiare in carrozza inferiore a quella del loro viglietto.

Un orribile attentato (dice l'*Arena* di Verona in data del 13) fu commesso l'altra mattina. Una guardia eccentrica addetta alla Stazione di Ponte S. Marco (la seconda dopo Desenzano sulla linea lombarda) si accorse, vuoi per puro caso, perchè erano le 3 dopo mezzanotte, che mani perverse avevano smossa la macchina che serve per lo scambio e preparato in modo che il convoglio che doveva sopraggiungere avesse a deviare e rovesciarsi.

A quanto udimmo sul luogo il modo con cui si tentò l'orribile fatto rivelerebbe una mano pratica.

Stamane si recò colà per le opportune indagini il pretore di Montebelluna sul Chiese.

4. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

17 marzo
A mezzogiorno di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 8 s. 21.3
Tempo med. di Roma ore 12 m. 10 s. 48.4
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare

15 marzo	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	761.0	758.5	756.9
Termometri centigr.	+6.0	+12.7	+9.1
Tens. del vap. acqu.	6.13	6.10	7.07
Umidità relativa.	86	55	81
Dir. e for. del vento	N 1 NO 1 N 1		
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzogiorno del 15 al mezzogiorno del 16
Temperatura massima = + 13.3
minima = + 6.0

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 15. — Rend. it. 77.15 77.20.
1.20 franchi 21.80.
Milano, 15. — Rend. it. 77.15 77.20.
1.20 franchi 21.80 21.81.
Seta. — Affari discretamente attivi; prezzi invariati.
Grani. — Mercato fiacco con tendenza al ribasso.
Lione, 14. — Sete. — Mercato abbastanza vivo; prezzi dibattuti.

SPORT

Ci scrivono da Cittadella 15 marzo 1876:

Nei giorni 18, 19, 20, di questo mese, abbiamo, come già sapete, la ricorrenza dell'annua fiera detta di San Giuseppe, e fin d'ora si hanno fondate lusinghe che possa avere un esito ancor migliore degli anni passati, se non pel numero degli affari, che per questi conviene riportarsi alla chiusa del mercato, ma certo per la concorrenza dei negozianti. Hanno già cominciato ad arrivare, e numerose commissioni sono state date per l'accaparramento degli stalli.

Per la circostanza vi saranno tre corse a sedili.
La prima al sabato, 18, con cavalli di qualunque razza ed età; la seconda al 19 a scopo di incoraggiamento, con cavalli nati ed allevati in Italia, che non siano stati premiati in questo od in altri ippodromi. Nel giorno 20, la terza, alla quale saranno ammessi corridori di qualsiasi provenienza, senza riguardo alla fede di nascita.

Dopo la batteria di decisione, nel giorno 20 seguirà la cosiddetta corsa di consolazione fra i tre vincitori nella prova del sabato.

Per la corsa d'incoraggiamento sono già tante le iscrizioni, che converrà addottare il sorteggio.

Pelle altre due arrivarono già i migliori cavalli che si conoscano. Notai l'*Aurora*, il *Rigoletto*, il *Colbah*, e la *Violetta* del sig. Bonetti, il *Nin*, *Gatta* e *Corsaro* del signor Ross, il *Saccoldovany* del sig. Annovi, il *Cambione* del sig. Bodini, e *Piro* del conte Bala. Altri sono per via.

Non ci resta a fare che un voto; che il tempo, come oggi promette, ci faccia sempre viso da galantuomo sino a fiera e spettacoli finiti. L. P.

P. S. Sono informato in questo punto che oltre ai nominati corridori sono giunti anco il *Russo* del signor Ballerini, il *Falcone* del sig. Piacentini, la *Roma* dei N. N. e due famose cavalle di razza italiana del sig. Gio. Comello.

Insomma un complesso da destar invidia ai principali ippodromi. Il teatro sarà aperto con una buona compagnia comica, e così tutto sarà in moto perchè forestieri e i dilettanti trovino modo a passar alcune belle giornate.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI
Seduta del 15 marzo 1876

Prosegue la discussione degli articoli del progetto di legge relativo alla pesca.

Si approvano con lievi variazioni, proposte da deputati o dalla commissione, le disposizioni che vietano di collocare attraverso le acque, pesche od altri apparecchi che impediscano il passaggio dei pesci, salvo le opere che devono servire a scopi industriali od alla irrigazione, e le disposizioni che prescrivono le cautele da seguirsi circa i defluvi delle acque delle manifatture che possono nuocere alla vita degli animali acquatici e circa agli espurghi dei corsi di acque per l'igiene.

Si approvano quindi le rimanenti disposizioni del progetto.

Infine viene approvato un ordine del giorno di *Varè* col quale s'invita il ministero a presentare una relazione sopra le condizioni giuridiche ed economiche dei diritti di uso, che in alcune località vincolano la pesca, ed a proporre i provvedimenti opportuni onde i principii riformatori della presente legge abbiano piena attuazione. Segue lo scrutinio segreto sopra questa legge che risulta nullo per difetto di numero.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

del 12 marzo 1876

Collegio elettorale di Sant'Angelo dei Lombardi. — Votanti 647. Capone ebbe voti 635; Bella 9; gli altri voti andarono dispersi. Eletto Capone.

Dalle provincie giungono informazioni che la festa pel natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Ereditario fu dovunque solennemente celebrata; in molti luoghi con opere di beneficenza.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 marzo:

« La ricorrenza del di natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il principe Umberto, festeggiata in tutto il Regno con pubbliche dimostrazioni di esultanza, offre nuova occasione alle popolazioni per attestare i loro sentimenti d'affetto e devozione all'augusto Sovrano ed alla R. Famiglia.

« Numerosi telegrammi e indirizzi già pervenuti alla Real Casa ed al Governo recano gli omaggi e le felicitazioni delle autorità e d'ogni ordine di cittadini a S. M. ed all'augusta Famiglia. »

CORRIERE DELLA SERA

16 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 15 marzo.

Giornata come al solito solenne: solenne in onta ai voti che ieri l'altro innalzarono alla vice-presidenza l'onorevole Coppino. Più solenne forse per questa circostanza: il nostro popolo senti il bisogno di accentuare la sua religione per il plebiscito, per far vedere a coloro che di sotto mano lo vanno minando qualmente il gioco non sia di suo gusto.

Non vi parlerò della splendida rivista militare passata alla Farnesina tra il Monte Mario ed il Tevere, e lascierò nella penna le bandiere sventolanti alle finestre e la magnifica luminaria di ieri sera. Vi dirò soltanto che il giorno è stato festivo in onta ai magazzini aperti e agli opifici in piena attività. Il progresso lo si festeggia col lavoro; l'ozio era la caratteristica delle feste cattolicoromane, precisamente quelle che si vogliono sradicare dalle consuetudini del nostro volgo.

Quanto alla politica nulla di mutato, se non fosse qualche indecente diserzione di più. Devo dirvela come la penso? Ci è del cinismo in tutto ciò; e a vedere certi giornali, che sin'ora la pubblica opinione precin-geva di un'aureola di cavalleria voltar le spalle al Gabinetto, che sostennero fin'ora *unquibus et ro-stry*, se ne valesse la pena ci farebbe ripetere la classica bestemmia di Bruto a Filippi e dichiarare che la virtù è un nome vano.

Del resto la situazione lascia ancor luogo a molte sorprese: oggi l'onor. Minghetti farà alla Camera la sua esposizione finanziaria. Come già vi scrissi, nei circoli moderati è ferma opinione che il Ministro presentandosi alla Camera col bilancio alla mano, riacquisterà molti fra i voti, che nelle ultime votazioni d'ordine amministrativo, andarono perduti per lui.

Ma non anticipiamo gli eventi; oggi i suoi nemici lo danno per ispacciato; ma sono ben lontani dal trovarsi d'accordo per quanto riguarda gli eredi. È certo che nel caso d'un voto di biasimo l'influenza della Deputazione Toscana la additerebbe alle preferenze della Corona, ma su questo punto la Sinistra non intende ragione e vuole tutto per sé: utile e gloria.

Dio ci scampi da questa eventualità che ne trarrebbe seco molte altre favorevolissime a tutto meno a quel bisogno di pace e di incremento economico che è nei voti del Paese.

A ogni modo quali che sieno per essere le sorti del gabinetto Minghetti, la sinistra non se ne avvantaggierà.

Nella peggiore ipotesi si avrà un gabinetto misto che più tardi dovrebbe avere semplicemente la missione di mandare a spasso la Camera.

Se è questo che i deputati vogliono, me ne felicito con loro, ci arriveranno assai presto.

Intanto quello che vi posso dire è che nelle regioni diplomatiche un mutamento sarebbe veduto assai di mal occhio massime per l'influenza che le sentimentali teorie della sinistra potrebbero produrre nella nostra politica internazionale.

A sinistra vi sono molti che fuggono di giurare sulla parola di Garibaldi, e che sarebbero capaci di prendere sul serio certe sue lettere a Ljubibratic e ad altri capi dell'insurrezione Erzegovese. Mandateli al potere, e alla barba dell'Eu-

ropa, faranno una spedizione dei Mille in pro dei fratelli Slavi. Fratelli? Quando mi sapranno dire come si traduca questa parola in linguaggio decente, lo crederò. Sin'ora l'unica traduzione che ce ne abbiano data è in tante sassate contro i nostri operai nella Dalmazia.

Può darsi che in quei paesi là una sassata abbia il valore di un bacio fraterno; fra noi ha semplicemente quello di una provocazione. Alla larga! I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Troviamo in una corrispondenza da Costantinopoli le seguenti notizie sui due commissari spediti nella Bosnia e nella Erzegovina Vassa effendi ed Hayder effendi. Vassa effendi è un albanese, il quale parla anche lo slavo, che esercitò molti anni la pratica giuridica, come giudice al Tribunale civile, e che si guadagnò il rispetto di tutte le caste sociali, per la sua cultura e per il suo sentimento di equità. La sua scelta fu felicissima. Hayder effendi ritiene se stesso per uno dei più grandi talenti diplomatici, come egli crede di averlo provato a Vienna in occasione della consegna delle fortezze Serbe. Qui egli divenne noto cinque anni fa, come Prefetto di Costantinopoli e spiegò dei talenti finanziari sorprendenti, specialmente nella tenuta del libro di cassa. Il presente Gran Visir lo mandò allora per due anni in esilio a Metelin. È noto che i turchi considerano i persiani come i più grandi menzogneri dell'oriente. Quando Sarim pascià inviato turco andò a Teheran, i persiani rimasero sorpresi di essere superati nella loro qualità da questo diplomatico. Anche Hayder effendi fu ambasciatore a Teheran, e tutta la Persia e la Afganita rimanevano stupefatte nell'udirlo parlare. Del resto Hayder effendi non è maritato con una nobile ungherese, ma con una bella e seducente signora della borghesia tedesca di Pest.

Nell'interno della Serbia continuano gli arresti dei complici dell'ultimo tafferuglio socialista. Venerò arrestati, a quanto scrivono da Belgrado, degli impiegati degli ex ufficiali, molti professori delle scuole secondarie, ed un prete. Il ministro della guerra diede una severa ammonizione al comandante l'arsenale di Kragujevac, per eccitarlo ad un severo mantenimento dell'ordine ed a punire gli operai. A questo scopo venne perfino ordinato il lavoro festivo e proibito ogni allontanamento dalle officine. Nel frattempo un giornale che esce in questa città, l'*Ostobodjenje*, fa un invito ai comunisti di qui in cui li eccita a non spaventarsi della carcere e delle persecuzioni, ma di star coraggiosamente attaccati alla loro bandiera. Il governo non è di più far nulla, esclama il giornale, e dà quindi una collezione delle idee più astratte rivoluzionarie colle obbligate ingiurie alla polizia, ed alla commissione giudiziaria.

La questione dei rifugiati bosniaci ed erzegovesi minaccia, a quanto scrive il *Pester Lloyd*, di divenire una questione seria, perocchè nella maggior parte di essi non è possibile di distruggere la diffidenza e la paura verso i turchi. Essi hanno inviato alla Corona una petizione per rimanere ulteriormente. Il mandarli via ha i suoi pericoli poichè se avvenisse qualche cosa da parte dei maomettani in danno dei reduci, questo invece che spingere gli insorti a deporre le armi non farebbe che scatenare di nuovo tutte le più selvaggio passioni. Tutti i successi diplomatici quindi degli ultimi mesi sarebbero annullati dalla espulsione dei fuggiaschi. Se pertanto non può consigliarsi, nè che si tolgano i sussidi ai rifugiati, nè che questi siano ricondotti forzatamente in patria, non resta altro a fare che mantenere l'Austria-Ungheria, anche per l'avvenire, nell'ufficio di grande elemosiniera delle potenze unite. — La

questione della pacificazione è divenuta una questione europea, dopo l'accettazione della nota di riforme di Andrassy. Le potenze le quali si misero d'accordo sulle basi della nota di dicembre devono sentire naturalmente il bisogno di intervenire in comune per l'applicazione pratica delle loro azioni. La solidarietà delle potenze deve manifestarsi anche in relazione alle misure da prendersi rispetto ai rifugiati. O bisogna con mezzi comuni provvedere a garanzie sufficienti perchè i fuggiaschi possano tornare senza pericolo, oppure se si teme un tale intervento di fatto, quale sarebbe necessario in questo caso, allora è conveniente di sostenere con mezzi comuni le spese di quei riguardi umanitari e politici che vogliono osservare di fronte ai rifugiati. In nessun caso sarebbe giusto ed equo di caricare sopra l'Austria-Ungheria il peso materiale e la responsabilità morale connesse colla questione dei rifugiati.

TELEGRAMMI

Zara, 13.

Nella seduta odierna della dieta il deputato Monti fece la seguente dichiarazione a nome del partito nazionale:

« Il presidente Ljubissa venne pubblicamente incolpato di aver ritratto un illegittimo profitto dalla concessione della ferrovia dalmata, e non si è punto giustificato di ciò. Questo fatto ed altre azioni, che condannano la sua vita politica, non permettono più a lui (Monti) ed ai suoi amici politici di frequentare le sedute ulteriormente sotto la presidenza di Ljubissa. Perciò essi volevano uscire dalla Dieta, ed erano pronti a ritornarvi ove venissero invitati a ciò dal vice-presidente o da un altro presidente. Il presidente Ljubissa tenta di togliere la parola a Monti, ma questi continua a parlare. Allora Ljubissa si alza ed abbandona la dieta. Gli si grida dietro *abbasso l'indegno!* Le gallerie applaudirono. Pest, 14.

L'Imperatore ha ordinato che sia consegnato il necessario materiale di costruzione a tutti i proprietari appartenenti al dominio della corona di Razekeve e che hanno avute le loro case rovinate dall'inondazione. Inoltre venne proposto di transigere sul pagamento dei loro debiti d'imposta.

Il ministro Bedekovich è qui giunto. Il ministro di grazia e giustizia, secondo il *Namzeti Hirlap*, è occupato nei lavori preparatori per eseguire in maggio l'abolizione di altri 20 tribunali.

L'*Elenor* è informato che sta approntandosi un progetto di legge che aumenta la somma dello stipendio degli impiegati non soggetti ad oppignorazione e secondo la quale non si possono oppignorare le diete dei deputati.

Brusselles, 14.

Un corrispondente da Parigi dell'*Indépendance Belge* scrive che Thiers a proposito del nuovo ministero si sarebbe espresso che non può essergli rifiutato un certo appoggio, ma senza comprometersi. Bisogna attendere ai suoi fatti e tenersi in guardia da ogni responsabilità. Casimiro Perier è della stessa opinione.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 15. — Il Senato fu sciolto: le nuove elezioni si faranno immediatamente. Nella prossima primavera si aprirà una sessione straordinaria.

RAGUSA, 15. — Vissa governatore dell'Erzegovina è partito per Mostar.

BERLINO, 15. — La *Corrispondenza provinciale* dice: I risultati delle elezioni in Francia dimostrano la volontà della popolazione di fare un serio esperimento della Repubblica che, nell'attuale situazione della Francia, è il solo Governo possibile.

La Germania accompagnerà coi propri voti lo sviluppo ulteriore delle cose in Francia. — Possa la nazione francese giungere a consolidare le sue istituzioni.

Alvensleben fu nominato console generale di Germania a Bukarest.

PARIGI, 15. — Il maresciallo MacMahon percorse Bery, Jory ed altre località distribuendo soccorsi ai danneggiati dall'inondazione.

MADRID, 15. — Congresso — *Sagasta difese la tolleranza religiosa*. Disse che il Vaticano non acconsentirà mai ad accordare la libertà religiosa come una massima.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia	15	16
Rendita italiana	74.80	74.75
Oro	21.79	21.77
Londra tre mesi	27.19	27.20
Francia	109	109
Prestito Nazionale	55.80	54.80 n.
Obbl. regia tabacchi	840	840
Banca nazionale	2030	2027
Azioni meridionali	331	328
Obbl. meridionali	230	231
Banca Toscana	1076	1075
Credito mobiliare	672	668
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	—	77
Parigi	14	15
Prestito francese 50/0	104.10	103.97
Rendita francese 3 0/0	66.80	66.90
italiana 5 0/0	70.80	70.55
Banca di Francia	3345	3640
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	230	226
Obbl. Ferr. V. E. 1866	66	66
Ferrovie Romane	222	223
Obbligaz.	224	223
Obbligaz. lombarde	240	240
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25.22	25.21
Cambio sull'Italia	8.14	8.14
Consolidati inglesi	94.31	94.38
Banca Franco Italiana	17.28	17
Vienna	44	45
Austriache ferrate	281	279
Banca Nazionale	9.26	9.27
Napoleoni d'oro	8.97	8.94
Cambio su Parigi	45.80	45.80
Cambio su Londra	115.60	115.80
Rendita austriaca arg.	70.60	71.05
in carta	67.90	67.45
Mobiliare	167.75	164.75
Lombarde	108.25	103
Londra	14	15
Consolidato inglese	94.12	94.38
Rendita italiana	71.8	70.14
Lombarde	—	—
Turco	19.18	17.45
Cambio su Berlino	17.18	—
Tabacchi	62.14	62.58
Spagnuolo	17.18	17.18

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

IL Cantiniere Padovano

Si vende da tutti i Librai ed anche presso l'Amministrazione del GIORNALE DI PADOVA.
Prezzo Lire 1.50 7-103

D'AFFITTARSI

per sette Aprile prossimo, Casa con locale ad uso osteria in Piazza Unità d'Italia all'insegna delle Tre Spade. Rivolgersi al caffè all'Angelo.

Non sapremo sufficientemente raccomandare il nostro pubblico l'uso delle *Pillole Bronchiali Sedative del Prof. PIGNACCA*

di Pavia. Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depuranti, promuovono e facilitano l'aspirazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertosse ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i *Zuccherini per tosse* del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i *Zuccherini* sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo la scatola colla istruzione dettagliata L. 1.50 franchi Lire 1.70, per posta.

Vera ed Infallibile Teta all'Armenica della Farmacia Galleani, Milano. Venne approvata ed usata dal compianto p. com. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotiche, sudore fetido ai piedi, non che per dolori alle reni. Vedei *Annuaire Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che a Teta VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore: viene controsegata con un timbro a secco, O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.50 a mezzo postale.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Rigoletto*, del maestro Verdi. — Ore 8.
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *Il cantiniere*, ecc. Beneficiario — ore 8.

Atti Giudiziari

Estratto sentenza fallimento

IL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA

dichiara essere Foà Lazzaro fu Giacobbe in istato di fallimento e reputarsi fino dal giorno d'oggi 11 Marzo cessati i pagamenti. Delega alla relativa procedura il dott. Edoardo Volpi aggiunto giudiziario. Ordina al sig. Pretore del II Mandamento di procedere all'apposizione dei sigilli.

Nomina a Sindaci provvisori i signori Sebastiano Toffolati e Giuseppe Bredo ambedue di questa Città ed assegna il giorno di giovedì 30 Marzo corrente ore 10 ant. nel quale i signori creditori compariranno avanti l'aggiunto giudice Delegato nella solita sala di questo Tribunale per la nomina dei sindaci definitivi. Padova, 11 Marzo 1876.

Cavazzani - Durazzo - Volpi - Soranzo Per estratto

260 SILVESTRI Canc.

R. PRETURA II MANDAMENTO

Il Cancelliere

rende noto che nel giorno 27 Settembre 1875 morì in Chiesanuova Fantin Angela, senza testamento e che il defunto marito Paccagnella Ferdinando nell'interesse dei suoi figli minori Alessandro e Petrina ne accettava l'eredità col

beneficio dell'inventario come da atto oderno ricevuto dal sottoscritto. Dalla Cancelleria del II Mandamento Padova, 13 Marzo 1876.

258 Vigorelli, Canc.

Inserzioni a pagamento

Mod. E 259 Prov. di Padova, Dis. di Cittadella Comune di Tombolo

Ferrovie Venete Linea Vicenza-Treviso Tronco Cittadella-Castelfranco

Il Municipio di Tombolo

avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Esattori ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di Tombolo è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel Comune Censuario di Tombolo ed Amministrativo di Tombolo, nonché l'elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali. Detti documenti resteranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'articolo 6, usque 24 della Legge 25 Giugno 1865, N. 2399.

A Tombolo, li 7 Marzo 1876.

Il Sindaco A. FABBIANI Il Segretario Comunale P. Simioni

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,33 a.		omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.		diretto 4,13 a.	4,23 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	
II	omnibus 4,42 »	6,04 »		» 6,25 »	7,43 »	II	misto 11,53 »	fino a Rovigo 1,53 »		da Rovigo 4,05 »	misto 6,05 »	II	misto 11,53 »	12,10 p.	
III	misto 6,20 »	8,10 »		diretto 8,33 »	9,34 »	III	diretto 2,05 p.	5, — »		omnibus 5, — »	9,22 »	III	diretto 2,05 p.	5, — »	
IV	omnibus 7,43 »	9,05 »		misto 9,57 »	11,43 »	IV	omnibus 3,15 »	3,48 »		diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus 3,15 »	3,48 »	
V	» 9,34 »	10,53 »		diretto 12,55 p.	14,33 p.	V	diretto 9,17 »	12,10 a.		omnibus 5,13 »	9,17 »	V	diretto 9,17 »	12,10 a.	
VI	» 11,25 »	12,43 »		omnibus 1,40 »	2,30 »										
VII	diretto 4, — »	5, — »		» 3,46 »	3,05 »										
VIII	» 6,52 »	7,45 »		» 5,35 »	6,33 »										
IX	omnibus 8,52 »	10,10 »		» 7,50 »	9,06 »										
X	» 9,23 »	10,45 »		misto 11, — »	12,38 a.										

Padova per Verona				Verona per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	diretto 9,43 »	11,34 »		» 11,25 »	1,45 p.	II	» 10,49 »	2,45 p.
III	omnibus 2,40 p.	3,08 p.		diretto 5,05 p.	6,44 »	III	diretto 3,15 p.	8,22 »
IV	» 7,03 »	9,35 »		omnibus 6,05 »	8,37 »	IV	misto 6,10 »	8,40 »
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45 »	3,04 a.	V	omnibus 10,55 »	2,24 a.

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso. L. 50
- 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso. L. 65
- 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico. L. 60
- 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori. L. 80
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a. L. 12
- 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a. L. 24
- LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale. L. 470
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a. L. 80
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 L. 35
- MATERASSI di crine vegetale. L. 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Volontè Giuseppe in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano. NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 5-127

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. ACHILLE MANGONI né poter per ciò riconoscere gli affari da esse stabiliti.

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO
al Bromuro di Potassio
E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'Isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli durante la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: Sani già Beggato, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.
Dentifrici Laroze, al china, piretro e guayaco. Ellisse, Polvere, Opplato.

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876. Pubblicato il Fascicolo 1, It. L. UNA.

Tolomei prof. Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta
Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. - Lire 5.

LA VERA BÉNÉDICTINE



LIQUORE DELL'ABBZIA DI FÉCAMP (Francia)
Squisito, tonico e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI
Esigere che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.

VÉRITABLE LIQUORE BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Étranger.
In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello. 14-878

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il Fosfato di Ferro, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, « le perdite bianche e irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti infantili » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e nelle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poiché è il solo che convenga agli stomaci delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —.60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867. L. —.60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867. L. —.60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867. L. —.60
- MARZOLO prof. F. — Lavoro e confida in te stesso. Padova, 1870. L. —.60
- MESSEADGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra sia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874. L. 2.—

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

BELLAVITE prof. LUIGI

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

IL GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. È così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) il GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAHIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AERELI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINIERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU a TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONE E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tiraut; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE, IL VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI di Zurcher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothé; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE TONICO, ANTINERVO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Ellisse, di Polvere ed di Opplato, i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NYCTALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: Sani già Beggato, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.